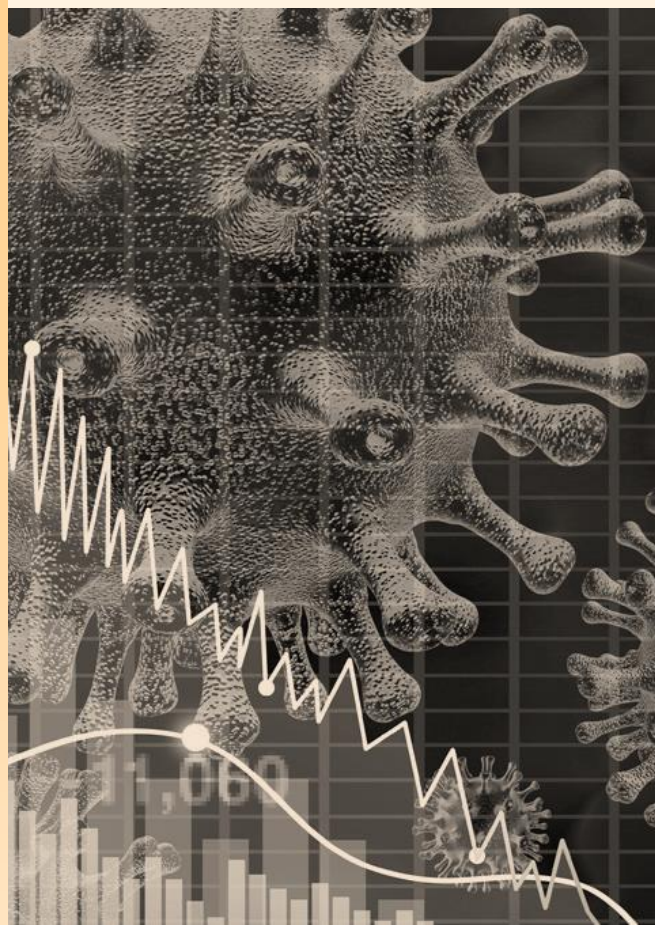


LA CERTIFICAZIONE DEGLI ADEMPIMENTI ANTI COVID-19

PERCHÉ, QUANDO E COME?



Collana

I POSITION PAPERS DI ASSO231

Autore: Ciro Alessio STRAZZERI

N. 2020-01 del 5 Maggio 2020

La certificazione degli adempimenti Anti CoViD-19

Perché, quando e come?

PREMESSA

L'intera comunità mondiale ed il nostro Paese in particolare, stanno attraversando un momento terribile con implicazioni non solo sulla salute della popolazione, ma anche sull'intero tessuto economico e le cicatrici che questa pandemia da coronavirus SARS-CoV-2 lascerà non saranno solo sul corpo e l'anima di ciascuno di noi, ma anche sul nostro futuro, in quanto le conseguenze economiche che deriveranno da questo "lock-down" generalizzato penalizzeranno questa generazione come mai nella storia dell'Umanità.

La "resilienza" dell'essere umano, è noto, è una caratteristica tale che ci porterà a ricostruire, in tempi più o meno lunghi, le condizioni di "normalità" della vita quotidiana, sia da un punto di vista sociale, che economico e, a prescindere o meno dall'assistenzialismo statale, il mondo dell'imprenditoria troverà modo di sopravvivere, adeguandosi alle nuove situazioni che si prospetteranno, a cominciare dal dover "ridisegnare" le abitudini personali e le procedure aziendali.

Ovviamente, la priorità di ogni imprenditore dovrà essere quella di garantire la "continuità del business" (cosiddetta "*Business Continuity*"), ma nel rispetto delle idonee garanzie di sicurezza per i lavoratori, gli utenti e la comunità tutta.

Per la maggior parte delle organizzazioni imprenditoriali, infatti, l'esercizio dell'attività non può considerarsi impattante solo sul "perimetro aziendale" (e, quindi, riguardante solo i propri lavoratori), ma può estendere i propri effetti anche sull'utenza e, quando la stessa utenza ha dimensioni considerevoli, può impattare su un intero territorio e sulla comunità ivi insistente (si pensi solo agli spostamenti di lavoratori ed utenti).

Da qui, discende l'enorme carico di responsabilità che gli imprenditori devono assumersi sulle spalle, come novelli Atlante che devono reggere l'intero globo terrestre.

"Nel prossimo futuro, solo il business condotto sostenibilmente potrà assicurarsi le giuste caratteristiche di resilienza per sopravvivere"

GLI IMPEGNI DEGLI IMPRENDITORI

Gli imprenditori, quindi, dovranno attendere ad una serie di adempimenti, alcuni stabiliti per Legge ed altri per Norme e Linee Guida locali ed internazionali, per poter assicurare che la propria organizzazione possa agire in “Compliance”, garantendo:

- la conduzione delle attività nel rispetto della **salute di lavoratori, utenti e dell’intera comunità**, organizzando le attività in maniera tale da ridurre al minimo le probabilità di contagio e diffusione della pandemia;
- la **continuità del business**, soprattutto per le attività a più alto impatto sociale, inclusa anche:
 - la **sicurezza della catena di approvvigionamento**;
 - la **sicurezza delle informazioni**;
- la **conduzione etica** delle attività, incluso:
 - la **prevenzione della corruzione**, nonostante le situazioni di emergenza;
 - **il rispetto della dignità dei lavoratori**.

Siamo sicuri che gli imprenditori seri non avranno difficoltà, né resistenze di alcun tipo nel comprendere e fare propri i sopraccitati principi ed anzi, oltre ad adempiere, cercheranno dei modi per far sì che il loro impegno possa essere attestato o certificato da terzi, così da poter infondere maggior fiducia ai propri stakeholder e distinguersi dagli individui e dalle organizzazioni senza scrupoli che, purtroppo, infestano il panorama imprenditoriale locale ed internazionale.

LA CERTIFICAZIONE DEGLI ADEMPIMENTI DA COVID-19 È NECESSARIA?

In questo momento gli stimoli correlati a questo quesito giungono da più parti ed Asso231 non si poteva esimere dall’esprimere una propria posizione, nell’esercizio della propria mission di “diffusore di cultura” e “tutore degli interessi” di una vasta serie di stakeholder.

Per poter valutare, però, se e con quali strumenti un imprenditore possa condividere con gli stakeholder gli esiti del proprio impegno, occorre “categorizzare” e capire la natura degli adempimenti a carico dello stesso imprenditore.

ADEMPIMENTI COGENTI DI LEGGE ED ASSIMILATI

Gli organi istituzionali dei vari Stati hanno promulgato una serie di Leggi, Decreti e Circolari, in ciò supportati da varie istituzioni scientifiche e da Comitati Tecnico-Scientifici a tale scopo costituiti.

In Italia, in particolare, si sono susseguiti una serie di DPCM che hanno dettato le regole sociali e di sicurezza sul lavoro, oltre che i supporti economici, a cui le persone e gli imprenditori hanno dovuto e dovranno attenersi ancora per un bel po' di tempo. A questi strumenti legislativi si sono affiancati (fino ad essere assimilati nel corpo del provvedimento legislativo) una serie di Line Guida dell'Istituto Superiore di Sanità ed anche di Protocolli comportamentali condivisi tra le Parti Sociali, sia a carattere generalista, che di settore merceologico, oltre che delle note da parte del Garante per la protezione dei dati personali.

Non ci soffermeremo in questa sede ad elencare e descrivere i singoli provvedimenti, protocolli e linee guida, in quanto il quadro è costantemente in evoluzione e si correrebbe il rischio che la presente pubblicazione possa risultare obsoleta e superata già dopo pochi giorni.

Quello che interessa, invece, è affermare che, proprio per la caratteristica cogente dei suddetti adempimenti, la loro osservanza non può essere considerata motivo di particolare "vanto", né tanto meno oggetto di certificazione esterna da parte dell'imprenditore, ma esclusivamente un dovere, che sarà eventualmente valutato e, per così dire, "attestato" dagli organi inquirenti e giudicanti, qualora si rendesse necessario. Quanto sopra "focosamente e schiettamente" affermato, non ha certamente l'intento di "demotivare" l'imprenditore, ma quello di non fargli spendere tempo e denaro in attestazioni/certificazioni di cose comunque dovute.

Se proprio l'imprenditore vorrà sentirsi più sicuro di non essersi fatto "sfuggire" niente, potrà commissionare un audit interno ad un/una professionista esperto/a in sicurezza e qualificato/a, il/la quale rilascerà un apposito Rapporto di Audit che l'imprenditore potrà allegare alla documentazione di legge e nel quale si renderà conto delle evidenze oggettive che l'auditor ha verificato, a testimonianza degli adempimenti cogenti.

A supporto dell'imprenditore, comunque, per poter gestire in maniera organica i vari adempimenti di cui al presente paragrafo, possiamo indicare un riferimento utilissimo allo scopo:

- è esso stesso un requisito di legge ed è l'art. 30 del D.Lgs. 81/08 che stabilisce i requisiti che deve avere un Modello Organizzativo per la gestione degli aspetti di sicurezza sul lavoro, per poter addirittura avere anche efficacia esimente della responsabilità amministrativa ex D.Lgs. 231/01

Ricapitolando, la stretta osservanza dei requisiti cogenti e la loro gestione con i criteri di cui all'art. 30 del D.Lgs. 81/08 (i cui principi fondanti ben si possono adattare anche ad altre tipologie di rischi normati, quali quelli inerenti la protezione dei dati personali o gli adempimenti ambientali, per citarne alcuni), eventualmente accompagnati dagli esiti di un audit interno condotto da persona qualificata, riportati in apposito Rapporto di audit, costituiscono sufficiente evidenza del corretto comportamento di un imprenditore, a tutela della propria organizzazione e di tutti gli stakeholder, senza la necessità di acquisire alcuna certificazione di terza parte, che sia già esistente sul mercato o all'uopo creata da vari soggetti.

ADEMPIMENTI SU BASE VOLONTARIA

Oltre che il rispetto dei vari ed impegnativi adempimenti cogenti legati alla Sicurezza sul Lavoro, alla Protezione Ambientale, alla Protezione dei Dati Personali ed alla Responsabilità Amministrativa delle organizzazioni, l'imprenditore si trova ad affrontare altre esigenze in questo momento storico, legate alla sostenibilità del proprio business. In particolare, questa esperienza pandemica sta mettendo in evidenza una serie di aspetti che rischiano di impattare sul futuro di ogni attività economica e, tra questi, si ritiene utile mettere in evidenza i seguenti:

- **Business Continuity:** essere in grado di dimostrare di poter garantire la continuità delle attività, pur nelle difficili condizioni che si stanno verificando a livello mondiale.
- **Sicurezza della catena di approvvigionamento:** essere in grado di dimostrare di poter tenere sotto controllo le performance della catena di approvvigionamento, non solo in funzione della continuità del business sopraccitata, ma anche e soprattutto, in un momento come questo dove il contagio può avvenire, seppur in maniera meno probabile, per contatto con oggetti contaminati, anche in funzione della salute e sicurezza dei lavoratori e delle persone in genere.
- **Sicurezza dei lavoratori e degli utenti:** essere in grado di dimostrare che sono adottate forme di gestione della Sicurezza sul Lavoro che vanno oltre gli adempimenti di Legge, puntando al miglioramento continuativo ed alle best practice.
- **Gestione etica dei lavoratori:** essere in grado di dimostrare di poter assicurare che viste le condizioni di contingenza generale, non siano sfruttate forme non etiche di gestione dei lavoratori, pur di garantire la presenza sul mercato ed il soddisfacimento delle richieste in numero iper-aumentato di taluni prodotti.
- **Prevenzione della corruzione:** essere in grado di dimostrare di poter assicurare che non si provi ad approfittare in alcun modo dell'allentamento dei controlli sulle procedure di acquisizione di beni e servizi da parte soprattutto delle Pubbliche Amministrazioni, derivanti dalle necessità delle stesse Amministrazioni di approvvigionamento celere di presidi utili alla gestione dell'emergenza ed alla tutela della salute dei cittadini.

Poter dimostrare quanto sopra è di interesse non solo per l'imprenditore, i suoi lavoratori e l'indotto ma anche per i committenti e, a seconda della tipologia e dimensione dell'attività, anche per intere comunità locali ed internazionali e crea una potenziale forte attrattività verso l'azienda ed i suoi prodotti/servizi.

Ovviamente, non si tratta di una lista esaustiva e certi settori merceologici potrebbero avere esigenze specifiche (es. garanzie in campo ambientale, nel campo dei presidi

medici), ma la presente pubblicazione non vuole essere un compendio enciclopedico per cui, al momento, ci si soffermerà sugli aspetti sopra evidenziati, potendo ragionevolmente ritenere che siano applicabili alla quasi totalità dei settori merceologici.

*La domanda che ci si pone è: **“Dando per doveroso che un imprenditore serio adempia ai requisiti cogenti e che, comunque, possa dimostrarlo con la documentazione di legge ed anche un eventuale audit interno condotto da professionista qualificato/a, che strumenti ha a disposizione l’imprenditore stesso per dimostrare di poter fornire ulteriori garanzie di sostenibilità ed attrattività della propria attività?”.***

*Una buona risposta potrebbe essere: **“Gli strumenti sono vari, sono degli standard condivisi a livello internazionale, esistono da anni sul mercato e, quindi, non serve cercarne altri o crearne nuovi!”.***

Vediamo quali sono.

La Business Continuity e la norma ISO 22301

Abbiamo detto che per gestione della **Business Continuity** si intende la capacità di un'organizzazione di continuare ad esercitare il proprio business a fronte di eventi avversi che possono colpirla.

Questo processo si realizza attraverso l'analisi dell'impatto sul business (Business Impact Analysis) di un potenziale evento critico come la pandemia da COVID-19 e la predisposizione di un piano di continuità operativa (Business Continuity Plan) che contiene informazioni sulle azioni da intraprendere in caso di crisi, su chi è coinvolto nell'attività di ripristino e su come deve essere contattato.

La norma **ISO 22301** è lo standard di riferimento per la gestione della Business Continuity: definisce il modello per la gestione della continuità operativa, sulla base dell'organizzazione delle aziende e del loro profilo di rischio e permette di preparare l'azienda a proteggere i processi più critici dalle minacce che potrebbero comprometterne l'operatività.

Realizzare un Business Continuity Management System conforme a questo Standard consentirà all'imprenditore di avere minori probabilità di un'interruzione/alterazione della propria attività e, se accompagnata dalla certificazione di un Ente indipendente accreditato, potrà anche fornire garanzie oggettive al mercato di riferimento ed agli stakeholder in generale, aumentando altresì l'attrattività dell'azienda.

La sicurezza della catena di approvvigionamento e la norma ISO 28000

La **Sicurezza della Catena di Approvvigionamento** deve essere presa in seria considerazione: furti, interruzione del ciclo produttivo, spionaggio industriale, manipolazione o contraffazione del prodotto, frode, terrorismo e, in questo periodo, pandemie sono alcune delle minacce che le aziende possono trovarsi a fronteggiare.

Le risorse a rischio coinvolgono sia l'Azienda sia i Clienti, ed è pertanto necessario ridurre il livello di esposizione a tali rischi, tanto più che la complessa natura della globalizzazione di oggi e della rete di servizi logistici, fa sì che le ricadute possono coinvolgere un alto numero di soggetti contemporaneamente. E' pertanto essenziale ridurre al minimo tali rischi, tanto più che l'attuale, complessa natura della logistica e dei trasporti, fa sì che tutte le parti coinvolte siano molto interdipendenti. Se un anello della catena si rompe, tutti ne risentono.

La norma **ISO 28000** è uno standard internazionale che stabilisce dei requisiti per un sistema di gestione della sicurezza della catena di approvvigionamento. La gestione della sicurezza, compresa quella riferita alla catena di approvvigionamento, costituisce una sfida strategica per le organizzazioni, che si trovano a dover fronteggiare potenziali rischi e minacce alla continuità del proprio business. Questi aspetti comprendono tutte le attività controllate o influenzate dall'organizzazione che hanno un impatto diretto o indiretto sulla sicurezza della supply chain e che influiscono direttamente nella gestione del rischio manageriale. Lo standard ISO 28000 è applicabile ad aziende di tutte le dimensioni e di tutti i settori, da quelli produttivi, ai servizi, dalla logistica ai trasporti, e copre ogni fase della produzione o della fornitura, infatti, considerando non soltanto la catena produttiva, ma anche quella distributiva.

Realizzare un Supply Chain Security Management System conforme a questo Standard consentirà all'imprenditore di avere minori probabilità di un'interruzione/alterazione della propria attività per cause legate alla catena di approvvigionamento e, se accompagnata dalla certificazione di un Ente indipendente accreditato, potrà anche fornire garanzie oggettive al mercato di riferimento ed agli stakeholder in generale, aumentando altresì l'attrattività dell'azienda.

La sicurezza dei lavoratori e degli utenti e la norma ISO 45001

La norma **ISO 45001** definisce i requisiti di un **Sistema di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro** ed è la prima norma realmente di valenza internazionale a definire gli standard minimi di buona pratica per la protezione dei lavoratori in tutto il mondo (in passato ci si è riferiti alla BS OHSAS 18001 che, seppur riconosciuta a livello internazionale, non poteva formalmente considerarsi uno Standard).

Stabilisce un quadro per migliorare la sicurezza, ridurre i rischi in ambito lavorativo e migliorare la salute e il benessere dei lavoratori, permettendo così di aumentare le performance in materia di salute e sicurezza a qualsiasi organizzazione che scelga di adottarla per poter impegnarsi oltre il solo rispetto dei requisiti di Legge.

Realizzare un Safety Management System conforme a questo Standard consentirà all'imprenditore di avere minori probabilità di incidenti nella propria attività e, se accompagnata dalla certificazione di un Ente indipendente accreditato, potrà anche fornire garanzie oggettive al mercato di riferimento ed agli stakeholder in generale, aumentando altresì l'attrattività dell'azienda, oltre ad adempiere all'importante art. 30 del D.Lgs. 81/08.

La gestione etica dei lavoratori e la norma ISO 26000

L'aspetto dell'integrazione nelle strategie e nei processi degli elementi di CSR (**Corporate Social Responsibility**) rappresenta il punto chiave di un percorso etico di un'organizzazione. La responsabilità sociale d'impresa – strettamente connessa, peraltro, ai principi della sostenibilità – non può essere trattata in maniera distinta dagli altri ambiti operativi, ma va considerata come il metro attraverso il quale guidare l'azione aziendale in tutte le sue espressioni. In tale ottica, le parole-chiave di riferimento per un'organizzazione sono: consapevolezza e competenza, identificazione e coinvolgimento, priorità, integrazione, riesame, rendicontazione e comunicazione.

La norma **ISO 26000** "Guida alla Responsabilità Sociale" nasce con l'obiettivo di fornire il metodo e gli strumenti adeguati a tutte le organizzazioni interessate a intraprendere un percorso di CSR. Hanno partecipato alla sua stesura i rappresentanti di sei diverse categorie di stakeholders: imprese, governi, lavoratori, consumatori, organizzazioni non governative e altri.

La norma propone un elenco di temi che dovrebbero essere presi in considerazione lungo il cammino verso l'integrazione della responsabilità sociale, ma di fatto è solo una linea guida, per cui non è certificabile. Può ricevere solo un'attestazione da parti di enti terzi accreditati.

Realizzare un CSR Management System consentirà all'imprenditore di migliorare le performance della propria attività e, se accompagnata dall'attestazione di un Ente indipendente accreditato, potrà anche fornire garanzie oggettive al mercato di riferimento ed agli stakeholder in generale, aumentando altresì l'attrattività dell'azienda.

La prevenzione della corruzione e la norma ISO 37001

La corruzione è un fenomeno diffuso, che solleva serie preoccupazioni morali e politiche, che danneggia un buon governo, che ostacola lo sviluppo economico e, che altera la concorrenza. Essa mette a repentaglio la lealtà, erode la giustizia, mina i diritti umani; è un ostacolo alla riduzione della povertà, distrugge la fiducia nelle istituzioni ed interferisce col funzionamento equo ed efficiente dei mercati.

La Legge da sola non riesce a debellare definitivamente tale problema. Le organizzazioni oneste, che sono parte fondamentale del sistema economico, hanno quindi la responsabilità di contribuire in modo proattivo alla lotta contro la corruzione. Ciò può essere ottenuto attraverso l'impegno in una leadership per la creazione di una cultura di integrità, di trasparenza, di apertura e di conformità.

Scopo principale della norma Internazionale **ISO 37001** è proprio quello di sostenere la creazione tale cultura, fornendo un quadro di riferimento univoco circa i **Sistemi di Gestione Anti-Corruzione**. La Norma ISO 37001 può essere considerata la più autorevole ed efficace per la realizzazione di modelli di prevenzione e gestione dei rischi legati alla corruzione, inclusi i corrispondenti reati presupposto della responsabilità ex D.Lgs. 231/01.

Realizzare un Anti-Bribery Management System conforme a questo Standard consentirà all'imprenditore di avere minori probabilità di compimento di reati corruttivi nella propria attività e, se accompagnata dalla certificazione di un Ente indipendente accreditato, potrà anche fornire garanzie oggettive al mercato di riferimento ed agli stakeholder in generale, aumentando altresì l'attrattività dell'azienda.

CONCLUSIONI

L'immane sfida che l'attuale situazione pandemica ha lanciato al nostro futuro personale ed a quello di ogni imprenditore può essere vinta. Servirà grande coraggio e pazienza ed occorrerà, per prima cosa, attenersi alle disposizioni di Legge che ogni Stato promulga, nel tentativo di fermare la pandemia e poter presto tornare alla normalità.

Ogni imprenditore, naturalmente, ha il dovere di adempiere ad ogni requisito cogente e potrà darne evidenza nei modi previsti dalla Legge, senza necessità di ottenere "certificazioni" di qualsiasi tipo.

Oltre questo, sarà possibile **"puntare più in alto"** e organizzarsi per raggiungere prestazioni superiori in termini di efficienza e **garanzia della sostenibilità del proprio business**, seppur in condizioni avverse come quelle di questo eccezionale ed "unico" periodo storico.

Da questo **"puntare in alto"**, l'imprenditore **"illuminato"** potrà trarre due benefici:

- **un'umentata "sicurezza interna"**, ovvero un'umentata consapevolezza della forza e sostenibilità del proprio business, che gli consentirà di affrontare investimenti e sacrifici con maggior serenità;
- **un'"umentata attrattività" nei confronti del mercato e degli stakeholder** in generale, che garantiranno una maggiore longevità del business e maggiori guadagni.

Per raggiungere questi obiettivi di eccellenza ed aver pubblicamente riconosciuto e certificato lo sforzo effettuato, esistono già da anni gli strumenti adatti e sono Standard condivisi a livello internazionale. Sono quelli sopra descritti, che fanno parte di una famiglia ancor più ampia di Standard ISO, utili a fini ancor più specifici di specifiche organizzazioni e non sembra necessario cercare altrove o crearne altri ad arte.

Questi Standard ISO permetteranno agli imprenditori, se applicati, di raggiungere il primario obiettivo della "sicurezza interna" e, qualora certificati da ente indipendente ed accreditato, di raggiungere anche l'ulteriore obiettivo dell'"umentata attrattività" nei confronti del mercato e degli stakeholder.

Asso231



Asso231 è un'associazione senza fini di lucro che riunisce i vari stakeholder del "Mondo 231", con lo scopo di studiare e risolvere le problematiche connesse all'applicazione del Decreto 231/2001 e, più in generale, dei temi del Risk & Compliance Management, costituendo anche fonte di opportunità e scambio culturale-economico tra i propri associati.

Oltre ad organizzare e patrocinare eventi gratuiti sui temi di interesse, gestisce i canali di informazione tematici più aggiornati su LinkedIn e sottoscrive convenzioni in favore degli Associati.

Altra importante attività è quella della pubblicazione di linee guida, pareri e position papers. In particolare, ha sviluppato La Linea guida GS 23101, che stabilisce i requisiti per realizzare ed implementare un Anti-Bribery Management System conforme alla legislazione nazionale (D.Lgs. 231/01 e L. 190/12) ed integrato con gli standard internazionali ISO 37001, ISO 9001, ISO 14001, SA 8000, ISO 45001, ISO 31000.

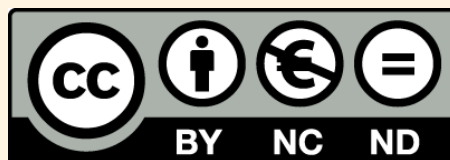
Asso231 gestisce anche un'importante collana editoriale con Wolters Kluwer, sugli argomenti Risk Management e Anti-Bribery. A dicembre 2016 è stato pubblicato il primo libro al mondo sull'argomento ISO 37001 con annesso anche un esempio modificabile di Manuale dell'ABMS a firma di **Ciro Alessio Strazzeri** e **Mia Rucpic**.

Ciro Alessio Strazzeri



Cirò Alessio Strazzeri, ingegnere e Presidente di Asso231, ha una notevole esperienza, anche internazionale, nei settori dell'Anti-Corruzione e della Responsabilità Amministrativa, della Responsabilità Sociale delle Organizzazioni, della Safety, della Qualità, dell'Ambiente e, in generale, nel campo del Risk & Compliance Management, dell'Auditing e della Formazione.

Per la sua provata esperienza, è chiamato ad incarichi di consulenza da anni, è Presidente di numerosi Organismi di Vigilanza (ex Dlgs. 231/01) e Consulente per Analisi del Rischio Corruzione e Trasparenza per conto di società controllate e partecipate della Pubblica Amministrazione e di importanti società nazionali ed internazionali, così come formatore e docente in tutto il territorio nazionale ed internazionale. Ricopre funzioni di Presidente o di rappresentanza in importanti Associazioni, tra le quali GIACC Italy. È autore di importanti pubblicazioni nel campo dell'Anti-Corruzione e della Responsabilità Amministrativa.



Questa pubblicazione è distribuita sotto licenza “CREATIVE COMMONS PUBLIC LICENCE” ed è proprietà dell’Autore, Ing. Ciro Alessio Strazzeri. La pubblicazione e diffusione è consentita gratuitamente, ma citando le generalità dell’autore originale, per fini non commerciali ed esclusivamente in forma integrale, senza alterazione od omissione di contenuti.